

L'esigenza di riforma del CGIE appare ulteriormente rafforzata dall'esito del ricorso di un Patronato incluso all'epoca della formazione del consiglio tra i componenti di nomina governativa che è stato accolto dal TAR del Lazio e ha comportato l'annullamento del decreto di nomina e la conseguente decadenza dei 29 consiglieri nominati dal Governo. Tra questi, la legge assegnava una rappresentanza specifica dei partiti politici, componente che alla luce delle elezioni di parlamentari della circoscrizione estera, può apparire un duplicato.

Aldilà di questa riflessione sulla funzione e composizione stessa del CGIE, un'altra priorità può ravvisarsi nell'attività della Conferenza Permanente Stato-Regioni-PA-CGIE, che è stata convocata in plenaria nel novembre scorso e la cui segreteria è per legge affidata al CGIE. La Conferenza rappresenta un momento di confronto tra le diverse iniziative intraprese dallo Stato, dalle Regioni e dagli Enti autonomi verso l'estero, in particolare nei confronti delle comunità italiane insediate fuori dal Paese e costituisce l'ideale cornice entro cui realizzare un quadro di sintesi delle svariate sfaccettature dei legami che uniscono l'Italia alle sue comunità all'estero.

Appare urgente poter realizzare il programma di seminari fissato nel documento finale della Plenaria del novembre scorso che ha tracciato un percorso che si concluderà in un triennio con la III convocazione della assemblea plenaria della Conferenza Stato-Regioni-PA-CGIE.

Tre le tematiche che suscitano forte interesse nelle nostre collettività all'estero, l'attività dei corsi di lingua e cultura, considerata anche come strumento di diffusione dell'italiano, rappresenta una priorità. Infatti, occorre superare la situazione di stallo creatasi con la sovrapposizione di due iniziative legislative, una elaborata dal CGIE nel 2003 e incentrata prevalentemente su criteri di flessibilità e collaborazione con le Istituzioni, l'altra maggiormente orientata ad una "privatizzazione" dei corsi, riservando all'Amministrazione una funzione di indirizzo e vigilanza da attuare tramite le direzioni scolastiche dei Consolati.

Leggi in attesa di riforma

Legge di iniziative scolastiche all'estero

La Legge n. 153 del 3 marzo 1971 è da oltre un decennio in attesa di modifica. La necessità di una riforma è dovuta al fatto che la legge fu concepita e varata oltre 30 anni fa per disciplinare gli interventi in favore degli italiani emigrati all'estero e i loro congiunti, in un quadro che in nessun caso è paragonabile a quello odierno. Negli anni '70 gli interventi scolastici erano ispirati soprattutto alla rimozione dei deficit scolastici degli italiani emigrati, in possesso spesso della sola licenza elementare, e a garantire l'apprendimento della lingua italiana ai figli al seguito dei genitori emigrati. In un quadro di marcata mobilità, infatti, l'emigrazione di quegli anni aveva, per principio, carattere temporaneo e il "rientro" nel paese d'origine era sempre presente.

Da allora la formazione scolastica e culturale degli italiani nel mondo può dirsi certamente cambiata, grazie soprattutto ai processi d'integrazione nei paesi di accoglimento, rendendo ancora più urgente la riforma di una legge ormai obsoleta e inadatta a perseguire gli obiettivi di valorizzazione delle nostre comunità all'estero attraverso la promozione della lingua italiana e del nostro patrimonio culturale.

La riforma della legge 153 è sicuramente di grande complessità, per le peculiarità del sistema e le responsabilità che chiamano in causa il ruolo dello Stato, cui si devono aggiungere le realtà fortemente dissimili affermatesi nelle aree geografiche continentali. Ma è fondamentale per riordinare l'intero sistema e per ridare vigore alla diffusione della nostra lingua, fonte principale del legame che unisce le comunità emigrate all'Italia.

Gli obiettivi da perseguire nella riforma sono: "l'outsourcing" dei docenti e degli impiegati amministrativi, l'appalto pubblico per la gestione dei flussi finanziari, il rafforzamento del monitoraggio da parte delle rappresentanze diplomatiche e l'aggiornamento per via informatica dei docenti.

Per questo motivo il CGIE, durante l'Assemblea Plenaria del luglio 2003, rilevando l'esigenza di raccogliere tutti gli orientamenti emersi riguardo a tale argomento, ha affidato alla IV Commissione Tematica (Scuola e Cultura) il compito di raccogliere i temi essenziali e le varie proposte in un documento redatto al termine dei lavori della riunione straordinaria tenuta nel dicembre 2003 a Parigi.

Nel corso del 2004, l'Amministrazione degli Esteri ha elaborato un diverso articolato di riforma in merito al quale la Commissione sente il dovere di esprimere il disagio che i propri componenti hanno manifestato sulla tematica della preservazione della diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo. Il rischio da tutti avvertito è che l'attenzione generale si concentri piuttosto sul marketing dei prodotti italiani da esportare.

Confrontando le due proposte di riforma, quella elaborata dalla Commissione in una riunione tenutasi a Parigi nel 2003 e che per brevità può essere chiamata "bozza di Parigi" e quella proposta invece dal Ministero degli Affari Esteri di novembre 2004, si evidenzia una palese disattenzione di quest'ultima nei confronti della proposta elaborata in ambito CGIE.

Al di là di alcuni punti di carattere generale, come la sostituzione di finanziamenti ai contributi e lo strumento della convenzione con gli enti di gestione, che possono essere considerati in modo positivo, il testo del Progetto governativo nel suo complesso non risulta soddisfacente. Il CGIE non vi si riconosce ed auspica che si ritorni alla "bozza di Parigi", che costituisce un documento organico che tiene conto delle variegate esigenze delle comunità della diaspora italiana nel mondo. Proprio le diversità delle situazioni richiede la flessibilità degli approcci, pur in un contesto di valori comuni a tutti. La sfida culturale posta dall'arrivo di nuove lingue e culture in Italia deve essere accolta come una occasione per arricchire la propria identità in un contesto in cui non siano i rapporti di forza a farsi valere quanto la forza dei molteplici rapporti tra lingue e culture.

L'impostazione adottata con la bozza di Parigi risponde anche a queste esigenze, imponendo un approccio di carattere globale e di inserimento della diffusione della lingua e della cultura italiana nei diversi sistemi di insegnamento nazionale, in armonia

con le normative internazionali. La strategia di diffusione della lingua e cultura italiana deve puntare a coinvolgere tutti i componenti delle comunità italiane, che devono essere considerati i migliori propagandisti della cultura italiana nel mondo. È però indispensabile che a questi obiettivi strategici e a queste esigenze non si risponda con un atteggiamento in cui si debbano rivolgere suppliche allo Stato per ottenere benevole elargizioni.

Si è parlato di una legge quadro che possa riorganizzare l'intera materia: non si tratta però di operare una *reductio ad unum*, ma di fondere e razionalizzare i consigli e le proposte giunti da più parti. La bozza di Parigi, e il cosiddetto Piano triennale, si pongono l'impegno di favorire la diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo: purtroppo nella bozza del MAE si registra un impeto centralista, non riscontrandosi riferimenti né al ruolo del CGIE né a quello dei Comites. La bozza di Parigi insiste poi sulla necessità di un'alta qualità dell'insegnamento, prospettando standard elevati cui debbano sottostare sia gli insegnanti che i programmi di insegnamento e ricercando un equilibrio tra pubblico e privato, al contrario di ciò che accade all'interno della bozza del MAE.

Sono necessari anche, come richiesto da più parti, audizioni con i soggetti interessati. Per quanto riguarda altri temi importanti, come la fideiussione o l'insegnamento a distanza, sarà necessaria un'approfondita valutazione in un secondo momento.

Altri punti dolenti sono la mancanza di un ispettore scolastico in Germania e la mancata presa di posizione in merito alla politica scolastica in Baviera e presso il Polo di Basilea. È necessario dunque che si attivino sia i Comites che il CGIE e che venga rifiutata una concezione elitaria della cultura.

Legge del CGIE

La legge istitutiva del CGIE (n. 368 del 6 novembre 1989, già modificata dalla legge n. 198 del 18 giugno 1998) concepita quando non era ancora di attualità il voto all'estero, ha ora bisogno di essere adeguata ai cambiamenti intervenuti nel frattempo anche a livello istituzionale con la nomina del Ministro per gli italiani nel mondo e la creazione della Circoscrizione Estero.

In questi anni il CGIE è stato il protagonista delle battaglie per i diritti di cittadinanza degli italiani emigrati, ma anche laboratorio di analisi e di progettazione sulle grandi questioni rimaste irrisolte per decenni.

Basterebbe ricordare alcuni degli aspetti più rilevanti che hanno costituito il terreno d'impegno del CGIE - l'informazione e la stampa degli italiani emigrati, la

diffusione della lingua italiana e la valorizzazione del nostro grande patrimonio culturale, le riforme costituzionali per l'esercizio del voto all'estero, il ruolo della donna in emigrazione - per evidenziare quali e quanti contributi di elaborazione, di proposta, di conoscenza aggiornata delle comunità italiane all'estero, sono stati offerti all'attenzione della politica e delle Istituzioni.

È ora indubbio che l'elezione della rappresentanza parlamentare all'estero e la devoluzione in senso federalista dell'ordinamento statale, con la conseguente attribuzione di nuove potestà legislative alle Regioni italiane, abbiano rimesso in discussione le forme di rappresentanza degli italiani residenti all'estero. Nondimeno sarebbe un grave errore ritenere esaurito il ruolo del CGIE. Per garantire il successo delle votazioni e per dare alla rappresentanza parlamentare strumenti di collegamento con il territorio capaci di recepire con sufficiente capillarità non solo i bisogni espressi dalle nostre comunità ma anche le dinamiche di processo e le politiche attuate dagli Stati in cui risiedono i nostri connazionali, occorre un CCGIE più forte e rinnovato nel ruolo. Pur avendo l'obbligo di risiedere all'estero, i 18 Parlamentari eletti non saranno materialmente nelle condizioni di mantenere un collegamento vero e profondo con realtà sparse in ogni parte del mondo, costituite per ora da oltre 4 milioni di cittadini.

Per tracciare nuove strategie è evidente che si deve procedere alla riforma CGIE. In seguito al lungo percorso di confronto e riflessione conclusosi nell'Assemblea Plenaria Straordinaria del 13 dicembre 2002, il Consiglio aveva approvato un progetto di riforma incentrato su:

- una più efficace definizione del CGIE e dei suoi compiti istituzionali;
- la definizione degli strumenti operativi e delle modalità di raccordo tra l'attività dei parlamentari che saranno eletti nella Circoscrizione Estero e le rappresentanze delle comunità italiane nel mondo;
- l'adeguamento alle modifiche intervenute in Italia sul piano istituzionale e amministrativo;
- un migliore collegamento con il sistema delle autonomie locali;
- maggiore autonomia e possibilità operative, con snellimento delle procedure amministrative.

La riforma della Legge dei Comites ha gettato le basi per definire il quadro di rapporti tra CGIE e organismi di base ed per aprire una finestra sul nuovo ruolo del Consiglio stesso, che dovrà sempre più qualificare la propria azione di raccordo, di sostegno e consulenza per la rappresentanza parlamentare eletta all'estero e per il Governo.

Leggi in attesa di approvazione parlamentare

I Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo

Un altro argomento di estremo interesse del quale si sta occupando il CGIE è la realizzazione della **Prima Conferenza dei Giovani italiani nel mondo**.

Il Consiglio da oltre un anno ha proposto ai due Ministeri interessati la bozza di Disegno di Legge corredata con le relazioni tecnica, illustrativa, tecnico-normativa e il preventivo di spesa. Era stato infatti inserito nella tabella A del bilancio 2004 lo stanziamento di 1.270.000 euro da parte del MAE per la copertura delle spese necessarie e ben cinque Regioni avevano dato la loro disponibilità ad ospitare l'importante avvenimento.

Il lavoro da portare avanti con le giovani generazioni degli italiani all'estero è un obiettivo importante per la nostra rete di presenze nel mondo e per gli sviluppi futuri, una urgenza che non sfuggì al Comitato organizzatore della I Conferenza degli Italiani nel Mondo celebrata nel mese di dicembre del 2000, che riservò ai giovani uno spazio specifico di riflessione e di dialogo con il convegno di Campobasso.

Non mancano di certo gli esempi dell'importanza delle giovani generazioni italiane all'estero nella scalata alle gerarchie professionali e imprenditoriali, nonché nella diffusione dei prodotti italiani innovativi e di buon gusto, tradizionali punti di forza dell'industria italiana.

Per capire le nuove realtà e gli interessi con cui le nuove generazioni guardano all'Italia, il CGIE ha realizzato - con il sostegno del MAE - un'indagine sul mondo giovanile italiano all'estero, che ha abbracciato ben 15 nazioni in cui risiedono consistenti comunità italiane.

Si riteneva che a tre anni dalla prima proposta si sarebbe potuto finalmente registrare quel passo in avanti per l'organizzazione di un evento del quale le giovani generazioni italiane all'estero, portatrici di un patrimonio di valori di immensa ricchezza, eterogeneo e diversificato, sarebbero state le grandi protagoniste. Purtroppo non è stato così perché il Parlamento non ha ancora varato la legge ad hoc.

Proposta di legge "rientro in Italia di lavoratori italiani residenti all'estero"

La proposta di legge n. 53, presentata su iniziativa dell'On. Giorgetti alla Camera dei Deputati il **30 maggio 2001**, riguarda le disposizioni finalizzate a favorire il rientro nel nostro Paese di lavoratori italiani residenti all'estero, è stata assegnata in sede referente alla Commissione VI Finanze il 28 luglio 2001.

La suddetta proposta intende favorire il fenomeno della cosiddetta "immigrazione di ritorno", ovvero il rientro in Italia dei nostri connazionali emigrati in Paesi stranieri alla ricerca di lavoro, nonché dei loro discendenti.

Proposta di legge "voto per i residenti temporanei all'estero"

La proposta di legge n. 809, riguardante le norme per l'esercizio del diritto di voto degli elettori che si trovano temporaneamente all'estero, è stata presentata alla Camera dei Deputati il **13 giugno 2001** su iniziativa dell'On. Ramponi. La proposta di legge intende assicurare l'esercizio del diritto di voto agli elettori che, in occasione dello svolgimento di consultazioni elettorali, si trovino temporaneamente all'estero per motivi di studio o di lavoro.

Tali elettori infatti, pur continuando a mantenere la residenza in Italia, non possono oggi esercitare questo diritto per la mancanza di una specifica disposizione legislativa che consenta loro di votare in territorio estero. La proposta di legge è stata assegnata in sede referente alla Commissione I Affari Costituzionali il 4 dicembre 2001.

Con l'approssimarsi della data del 2006 in cui avranno luogo le elezioni politiche alle quali saranno chiamati anche gli elettori residenti all'estero, è urgente colmare questa lacuna nei confronti di quanti si trovino all'estero temporaneamente (funzionari dello Stato e familiari al seguito, militari, borsisti, ecc.).

DDL "istituzione del Consiglio Superiore della lingua italiana"

Il disegno di legge n. 993, riguardante l'istituzione del Consiglio Superiore della lingua italiana, è stato presentato al Senato il **21 dicembre 2001** su iniziativa del Sen. Pastore ed altri. Il Consiglio Superiore della lingua italiana ha il compito di sovrintendere alla tutela, alla promozione ed alla diffusione della lingua italiana in Italia e all'estero, ed alla politica nei confronti delle lingue straniere. Il disegno di legge è stato assegnato in sede referente alla Commissione I Affari Costituzionali il 31 gennaio 2002.

Proposta di legge "Osservatorio delle Donne italiane all'estero"

Nelle tre Assemblee Plenarie del 2003 il CGIE ha più volte ribadito la necessità di intervenire sull'iter di approvazione della proposta di legge n. 2966 istitutiva di un **Osservatorio delle Donne**, presentata alla Camera dall'On. Baldi il **5 luglio 2002** e assegnata in sede referente alla Commissione III Affari Esteri della Camera dei Deputati il 22 luglio 2002.

Quest'organo, chiamato ad esaminare, promuovere e valutare la condizione della donna italiana all'estero, potrebbe divenire importante sede di conoscenza e approfondimento delle istanze femminili o in merito a visioni femminili di istanze comuni.

Il CGIE ha posto ripetutamente sul tavolo della discussione la condizione, il ruolo e il contributo delle donne in emigrazione, un tentativo ripreso e rilanciato dalla I^a Conferenza degli Italiani nel Mondo che con una felice intuizione aveva organizzato il "Convegno donne", a Lecce, riportando poi valutazioni e analisi nel dibattito della Conferenza stessa.

Proposta di legge "musei dell'emigrazione"

La proposta di legge n. 3472, che si prefigge di istituire una rete nazionale di musei dell'emigrazione, è stata presentata alla Camera dei Deputati l'**11 dicembre 2002** su iniziativa dell'On. Naro ed altri. Tali musei hanno la finalità di concorrere a realizzare la maggiore integrazione possibile tra la comunità nazionale e le comunità di italiani nel mondo e di favorire l'interscambio culturale e formativo con altre analoghe strutture italiane all'estero o straniere. La proposta di legge è stata assegnata in sede referente alla Commissione VII Cultura il 24 luglio 2003.

DDL “ riforma degli Istituti di Cultura ”

Il DDL n. 4535 intende realizzare la riforma degli Istituti di Cultura e gli interventi per la promozione della cultura e della lingua italiane all'estero, modificando la Legge 401/1990. E' stato presentato alla Camera dei Deputati dal Ministro degli Esteri On. Frattini il 2 dicembre 2003 e assegnato in sede referente alle Commissioni riunite III Affari Esteri e VII Cultura il 20 gennaio 2004.

Anche il CGIE ha rimarcato più volte l'esigenza di riorganizzare gli Istituti di Cultura, chiedendo nel contempo di valorizzare maggiormente le comunità italiane all'estero, attraverso la loro fattiva collaborazione nei comitati culturali che dovrebbero affiancare gli Istituti.

Sicuramente condividiamo l'idea degli Istituti di cultura come “strumento intelligente di politica estera del nostro Paese”, ma vorremmo evitare fughe in avanti ispirate a posizioni acriticamente economiche, collocando nel dimenticatoio esigenze culturali di enorme significato che s'intrecciano con la riforma degli Istituti di Cultura e riguardano milioni d'italiani di passaporto o d'origine.

In questa ottica, lamentiamo il mancato coinvolgimento del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, nella riflessione su questa importante riforma.

Allegato 1

COMPOSIZIONE DEL CGIE

**in ordine alfabetico con l'indicazione delle cariche,
della circoscrizione consolare o della residenza in Italia**

Cognome e Nome Cons./Residenza	Carica	Circoscriz.
1. AMARO Andrea Ita.)	Vice Segretario Gen. di nomina governativa (VI)	(CGIL,
2. ARALDI Mario Horizonte, Bra.)	Consigliere (VI)	(Belo
3. ARONA Maria Rosa Aires, Arg.)	Consigliere (II)	(Buenos
4. AZZIA Domenico Ita.)	Consigliere di nomina governativa (VI)	(UNAIE,
5. BECHI Aldo Fra.)	Consigliere (IV)	(Parigi,
6. BERTALI Alberto (Manchester, GBr.)	Consigliere (V)	
7. BONELLI Angelo Ita.)	Consigliere di nomina governativa (VI)	(Verdi,
8. BONTEMPI Archimede Nord, Ita.)	Consigliere di nomina governativa (VII)	(Lega
9. BOSIO Mario Fra.)	Consigliere di nomina governativa (Segr.V)	(AIE,
10. BRUZZESE Antonio CGIL, Ita.)	Presidente (II) di nomina governativa	(INCA
11. BUCCHINO Gino Can.)	Componente del CdP per i Paesi Anglofoni (VII)	(Toronto,
12. BUTTAZZI Ricardo E. Arg.)	Consigliere (V)	(La Plata,
13. CALAMERA Michele Bel.)	Consigliere (II)	(Mons,
14. CANEPA Giacomo Per.)	Vice Presidente (III)	(Lima,
15. CAROZZA Elio (Bruxelles, Bel.)	Vice Segretario Gen. per Europa e Nord Africa (I)	
16. CASTELLANI Paolo (Santiago, Cil.)	Consigliere (III)	
17. CASTELLENGO Mario UIL, Ita.)	Consigliere di nomina governativa (VI)	(ITAL-
18. CECCONI Oscar (Stoccolma, Sve.)	Segretario (III)	
19. CENTOFANTI Vincenzo (Filadelfia, Usa)	Consigliere (I)	
20. CIUCCI Oberdan Ita.)	Consigliere di nomina governativa (III)	(CISL,
21. COLETTA Michele (Maracaibo, Ven.)	Consigliere Segretario (II)	
22. COLLEVECCHIO Nello (Caracas, Ven.)	Consigliere (VI)	
23. CONSIGLIO Carlo (Toronto, Can.)	Consigliere (III)	
24. CONSIGLIO Michele Ita.)	Consigliere di nomina governativa (VI)	(ACLI,
25. CONTE Tommaso (Stoccarda, Ger.)	Componente del CdP per l'Europa e Nord Africa (IV)	
26. CRETI GIANGI	Consigliere di nomina governativa	(Fusie)

27. CRISTALLI Michele (Friburgo, Ger.)	Consigliere (IV)	
28. DEL VECCHIO Franco (Ger.)	Consigliere (II)	(Colonia,
29. DELLA NEBBIA Valter (Houston, Usa)	Consigliere (V)	
30. DI GIOVANNI Alberto (Can.)	Vice Presidente (IV)	(Toronto,
31. DI MARTINO Ugo (Ven.)	Componente del CdP per l'America Latina (III)	(Caracas,
32. DI TROLIO Rocco (Vancouver, Can.)	Consigliere (VI)	
33. ERIO Carlo D. (Fra.)	Presidente (VII)	(Lione,
34. FAIS Alessandra (Fra.)	Consigliere (VII)	(Bastia,
35. FARINA Giovanni (Fra.)	Consigliere (I)	(Parigi,
36. FATIGA Francesco (Ita.)	Consigliere di nomina governativa (Vice Pres. V)	(UIL,
37. FEDI Marco (Melbourne, Aus.)	Vice Segretario Gen. per i Paesi Anglofoni (VII)	
38. FERRETTI Gian Luigi (Ita.)	Componente del CdP di nomina governativa (V)	(A.N.,
39. GARBARINO Juan Antonio del Mar, Cil.)	Consigliere (IV)	(Vigna
40. GAZZOLA Mariano R. (Arg.)	Segretario (VII)	(Rosario,
41. INCHINGOLI Antonio (Ita.)	Consigliere di nomina governativa (Vice Pres. VI)	(MCL,
42. LASPRO ANTONIO Paolo, Bra.)	Consigliere (II)	(San
43. LATRONICO Francesco (Ita.)	Consigliere di nomina governativa (V)	(CIU,
44. LIZZOLA Claudio (Toronto, Can.)	Consigliere di nomina governativa (I)	(F.I.,
45. LOCATELLI Domenico (Migrantes, Ita.)	Consigliere di nomina governativa (Seg. I)	
46. LODETTI Gian Luca (CISL, Ita.)	Consigliere di nomina governativa (II)	(Inas-
47. LOMBARDI Norberto (Ita.)	Componente della Comm. Nazionale Cultura (IV)	(D.S.,
48. LORENZI Aldo nel mondo, Ita.)	Consigliere di nomina governativa (Vice Pres. II)	(Azzurri
49. LOSI Lorenzo (GBr.)	Componente del CdP per l'Europa e Nord Africa (IV)	(Londra,
50. MANGIONE Silvana York, Usa)	Componente del CdP per i paesi Anglofoni (VI)	(New
51. MAROZZI Domenico (Edmonton, Can.)	Consigliere (VII)	
52. MARZO Fernando (Bel.)	Consigliere (IV)	(Genk,
53. MAURO Giorgio (Amsterdam, Ola.)	Componente della Comm. Nazionale Cultura	(III)
54. MICHELONI Claudio (Neuchatel, Svi.)	Presidente (VI)	
55. MOLLICONE Nazzareno (Ita.)	Consigliere di nomina governativa (III)	(UGL,
56. MONTANARI Mauro (Francoforte, Ger.)	Vice Presidente (I)	
57. NANNA Giuseppe (Johannesburg, Saf.)	Consigliere (V)	

58. NARDELLI Francisco Blanca; Arg]	Consigliere [VI]	[Bahia
59. NARDI Dino Svi.)	Componente del CdP per l'Europa e Nord Africa (I)	(Zurigo,
60. NARDUCCI Filomena (Montevideo, Uru.)	Componente del CdP per l'America Latina (III)	
61. NARDUCCI Franco (Wettingen, Svi.)	Segretario Generale (I)	
62. NERI Luciano (Margherita, Ita.)	Consigliere di nomina governativa (I)	
63. NESTICO Pasquale (Filadelfia, Usa)	Consigliere (II)	
64. NOLA Melchiorre Roberto GBr.)	Consigliere (II)	(Londra,
65. PALERMO Renato Montevideo, Uru.)	Consigliere (V)	
66. PALLARO Luigi Aires, Arg.)	Vice Segretario Gen. per l'America Latina (V)	(Buenos
67. PAPANDREA Francesco (Canberra, Aus.)	Consigliere (VII)	
68. PASCALIS Francesco Ita.)	Consigliere di nomina governativa (VII)	(UDC,
69. PETRUZZIELLO Walter A. Bra.)	Consigliere (III)	(Curitiba,
70. PIAZZI Marina Messico, Mex.)	Consigliere (III)	(Città del
71. PIERONI Claudio Paolo, Bra.)	Componente del CdP per l'America Latina (I)	(San
72. PINNA Riccardo (Johannesburg, Saf.)	Consigliere (VII)	
73. PINTO Gerardo de Zamora, Arg.)	Consigliere (IV)	(Lomas
74. POMPEI Ruedeberg Anna Svi.)	Segretario (IV)	(Berna,
75. POZZETTI Claudio (Frontalieri CGIL, Ita.)	Consigliere di nomina governativa (V)	
76. RANDAZZO Antonino (Melbourne, Aus.)	Presidente (I)	
77. RAPANA' Giovanni (Montreal, Can.)	Componente del CdP per i Paesi Anglofoni (I)	
78. ROMAGNOLI Massimo Gre.)	Vice Presidente (VII)	(Atene,
79. ROMANELLO Marcelo H. (Mendoza, Arg.)	Consigliere (I)	
80. SALVAREZZA Marina A. (Guayaquil, Ecu.)	Consigliere (I)	
81. SANDIROCCO Luigi Ita.)	Consigliere di nomina governativa (V)	(Filef,
82. SANTELLOCCO Franco Alg.)	Presidente (V)	(Algeri,
83. SAPORITO Learco Ita.)	Consigliere di nomina governativa (V)	(ANFE,
84. SCHIAVONE Michele Gallo, Svi.)	Consigliere (VI)	(San
85. SEGOLONI Gianfranco (Friburgo, Ger.)	Consigliere (II)	
86. SIDDI Francesco Ita.)	Consigliere di nomina governativa (I)	(FNSI,
87. SORRISO Augusto Usa)	Consigliere (VII)	(Newark,
88. TABONE Salvatore Fra.)	Consigliere (V)	(Metz,

89. TASSELLO Giovanni Svi.)	Presidente (IV) di nomina governativa	(CSER,
90. TOMMASI Mario Sur Alzette, Lux.)	Presidente (III)	(Esch
91. TONIUT Adriano Plata, Arg.)	Consigliere (II)	(Mar del
92. TRICOLI Stefano (Bruxelles, Bel.)	Consigliere (II)	
93. TUFFANELLI COSTA Daniela Aus.)	Consigliere (VI)	(Adelaide,
94. VOLPINI Roberto Ita.)	Componente del CdP di nomina gover. (II)	(ACLI,

Note:

- il Consigliere di nomina governativa per conto di CTIM, CONSIGLIO Avv. Carlo (Toronto, Can.) è subentrato il 14.2.2005 al Consigliere FRIZZERA Dr. Mario, deceduto il 16.12.2004;

Legenda: in grassetto i Consiglieri di nomina governativa
in rosso i componenti del Comitato di Presidenza
in verde i Presidenti delle Commissioni tematiche

Allegato 2

COMITATO DI PRESIDENZA**SEGRETARIO GENERALE :****Narducci Franco**

Vice Segretario Generale per l'Europa e Africa del Nord:

Carozza Elio

Vice Segretario Generale per l'America Latina:

Pallaro Luigi

Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni:

Fedi Marco

Vice Segretario Generale di Nomina governativa:

Amaro Andrea

Componenti del Comitato di Presidenza per L'Europa e Africa del Nord:

Conte Tommaso**Losi Lorenzo****Nardi Dino**

Componenti del Comitato di Presidenza per l'America Latina:

Di Martino Ugo**Narducci Filomena****Pieroni Claudio**

Componenti del Comitato di Presidenza per i Paesi Anglofoni:

Bucchino Gino**Mangione Silvana****Rapanà Giovanni**

Componenti del Comitato di Presidenza per il Gruppo di nomina governativa:

Ferretti Gian Luigi**Volpini Roberto**

Sono sottolineati i nominativi dei neo eletti

Allegato 3

Commissione Continentale

EUROPA E AFRICA DEL NORD 27

BELGIO 4

CALAMERA Michele	Mons
CAROZZA Elio	Bruxelles
MARZO Fernando	Genk
TRICOLI Stefano	Bruxelles

FRANCIA 5

BECHI Aldo	Parigi
ERIO Carlo	Lione
FAIS Alessandra	Bastia
FARINA Giovanni	Parigi
TABONE Salvatore	Metz

GERMANIA 5

CONTE Tommaso	Stoccarda
CRISTALLI Michele	Friburgo
DEL VECCHIO Franco	Colonia
MONTANARI Mauro	Francoforte
SEGOLONI Gianfranco	Friburgo

GRAN BRETAGNA-Irlanda 3

BERTALI Alberto	Manchester
LOSI Lorenzo	Londra
NOLA Melchiorre Roberto	Londra

LUSSEMBURGO 1

TOMMASI Mario	Esch Sur Alzette
---------------	------------------

PAESI BASSI 1

MAURO Giorgio	Amsterdam
---------------	-----------

GRECIA-Spagna-Israele-Turchia 1

ROMAGNOLI Massimo	Atene
-------------------	-------

SVEZIA-Danimarca 1

CECCONI Oscar

Stoccolma

SVIZZERA-Croazia-San Marino**5**

MICHELONI Claudio

Neuchatel

NARDI Dino

Zurigo

NARDUCCI Franco

Wettingen

POMPEI RUEDEBERG Anna

Berna

SCHIAVONE Michele

San Gallo

ALGERIA-Marocco-Etiopia-Kenya**1**

SANTELLOCCO Franco

Algeri

TOTALE**27**

Allegato 4

Commissione Continentale

AMERICA LATINA

22

ARGENTINA

8

ARONA Maria Rosa	Buenos Aires
BUTTAZZI Ricardo E.	La Plata
GAZZOLA Mariano	Rosario
NARDELLI Francisco	Bahia Blanca
PALLARO Luigi	Buenos Aires
PINTO Gerardo	Lomas de Zamora
ROMANELLO Marcelo H.	Mendoza
TONIUT Adriano	Mar del Plata

BRASILE

4

ARALDI Mario	Belo Horizonte
LASPRO Antonio	San Paolo
PETRUZZIELLO Walter	Curitiba
PIERONI Claudio	San Paolo

CILE

2

CASTELLANI Paolo	Santiago
GARBARINO Juan Antonio	Vigna del Mar

ECUADOR-Colombia

1

SALVAREZZA Marina	Guayaquil
-------------------	-----------

MESSICO- Centro America

1

PIAZZI Marina	Città del Messico
---------------	-------------------

PERU'

1

CANEPA Giacomo	Lima
----------------	------

URUGUAY

2

NARDUCCI Filomena	Montevideo
PALERMO Renato	Montevideo

VENEZUELA

3

COLETTA Michele	Maracaibo
COLLEVECCHIO Nello	Caracas

DI MARTINO Ugo

Caracas

Totale 22